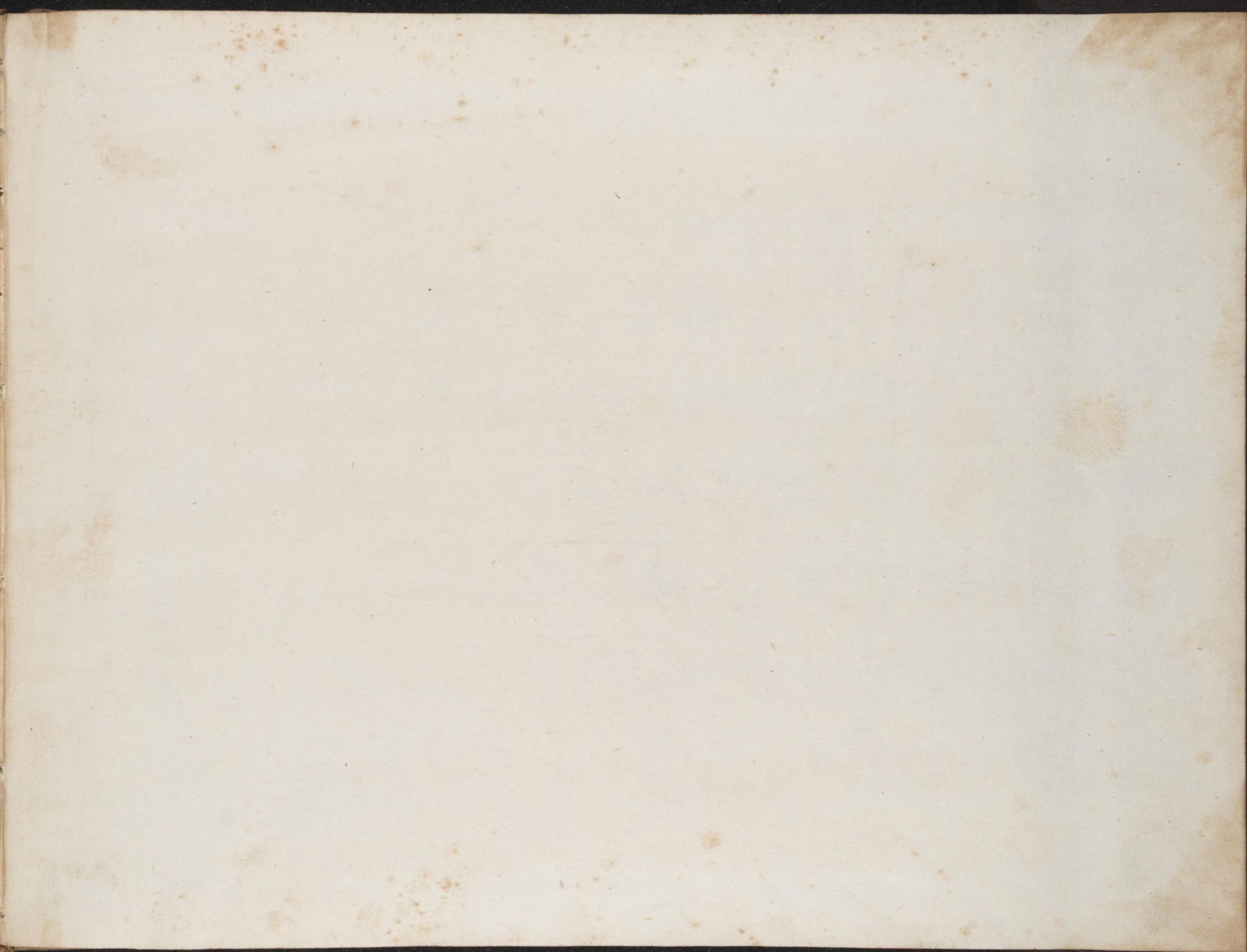


Araspe.

Musica

2477

F 356



Araspe

Atto I.^o

dopo l'Aria. *Diro, che fida sei*

Scena V.^a

Ecco s'appressa Arbace.

Vedi mio Rè.... / siedi, e favella. /

/ Qual ti sembra, o Signor?

dopo l'Aria

Son Regina.

/ Araspe, alla vendetta. /

Scena VI.^a

Mi son scorta i tuoi passi.

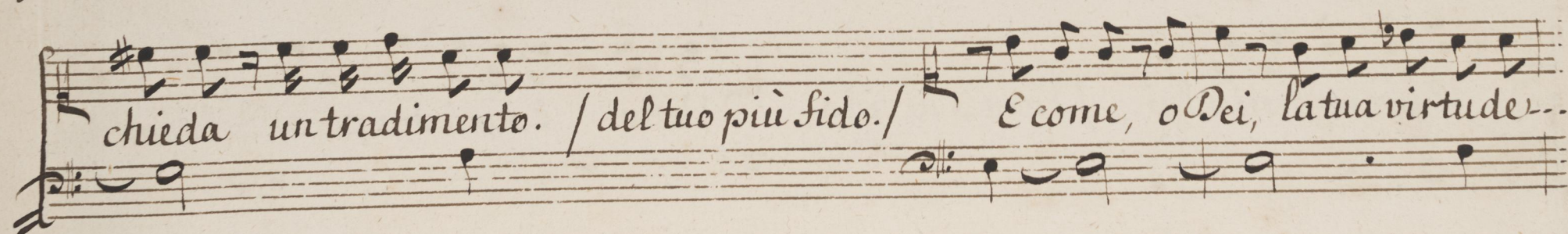
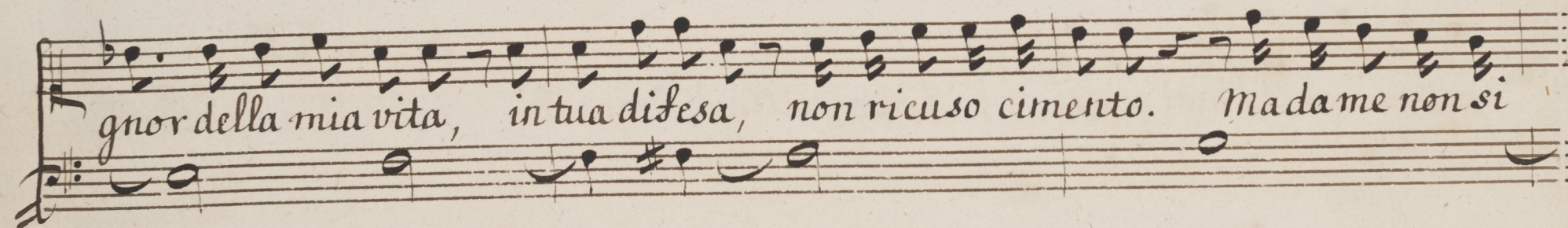
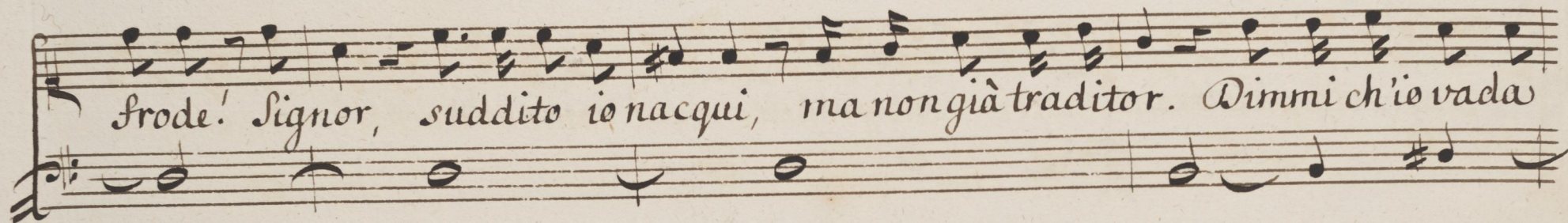
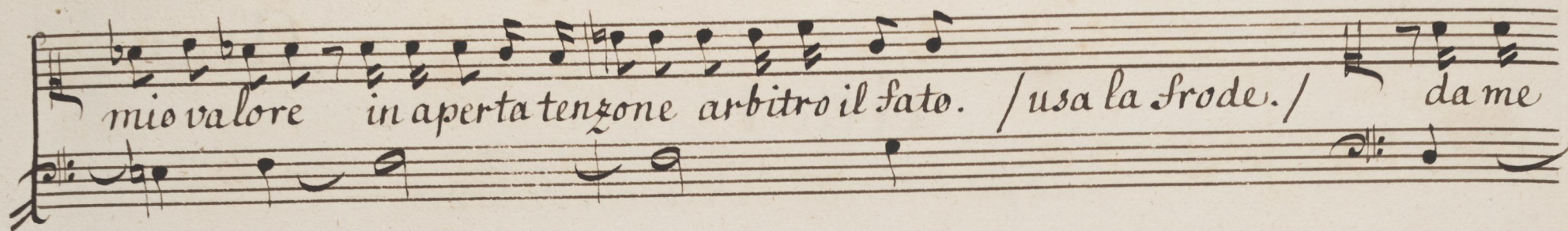
dopo l'Aria d'Osmida.

Scena VII.^a

/ gli abbia a serbar fede. /

Il promettesti a lui. / Enea s'uccida.

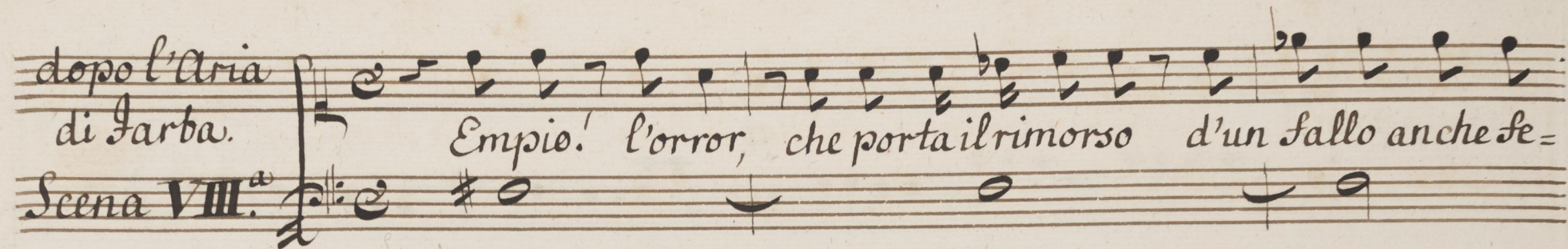
Vado. E sarà fra poco del suo, del



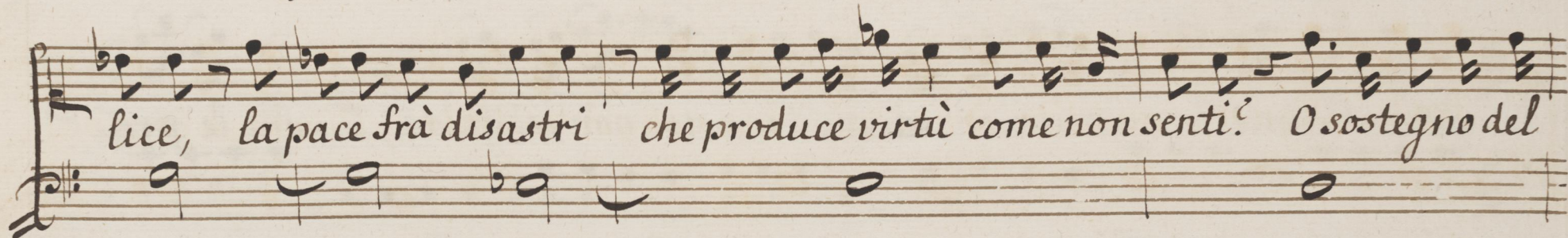
dopo l'Aria
di Farba.

Empio! l'orror, che porta il rimorso d'un fallo anche se-

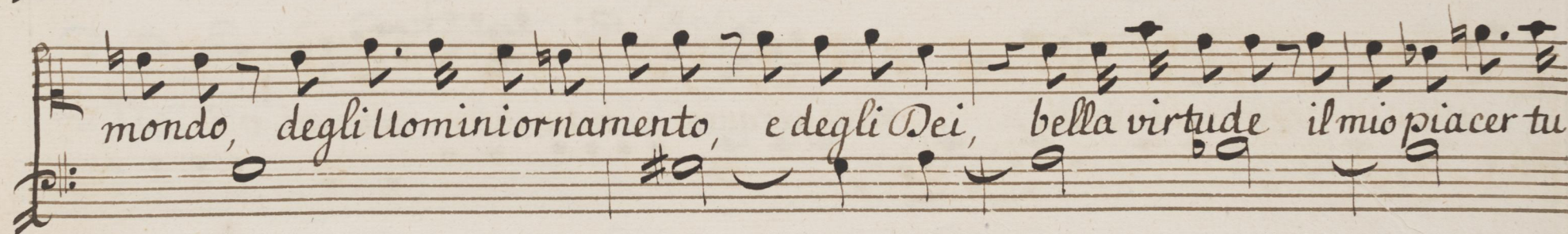
Scena VIII.^a



lice, la pace frà disastri che produce virtù come non senti? O sostegno del

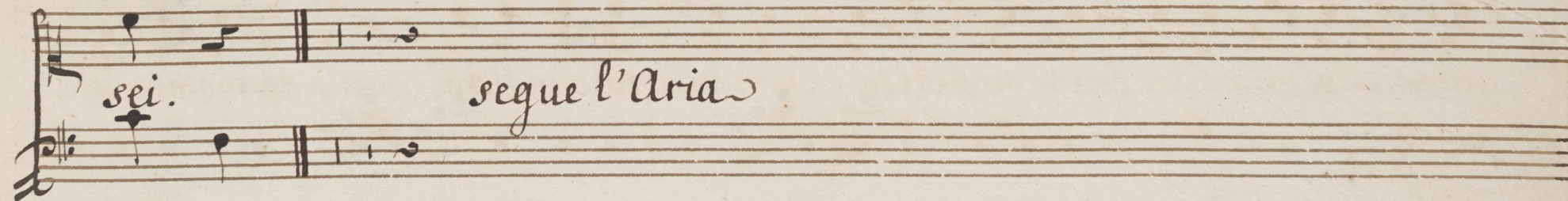


mondo, degli uomini ornamento, e degli Dei, bella virtude il mio piacer tu



sei.

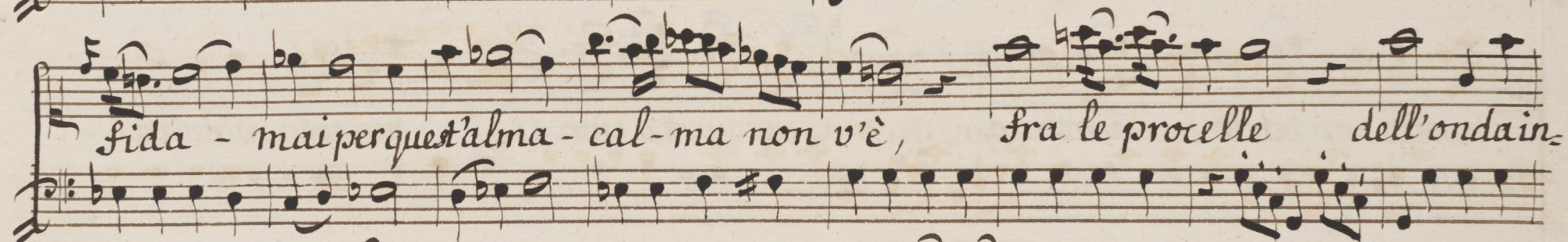
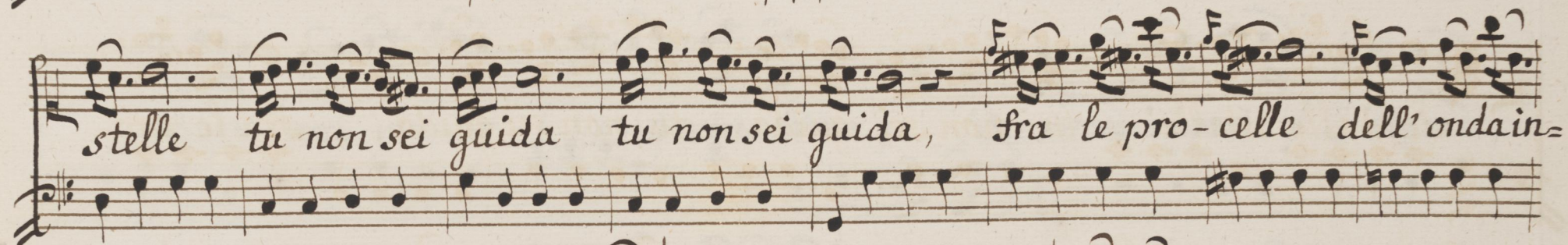
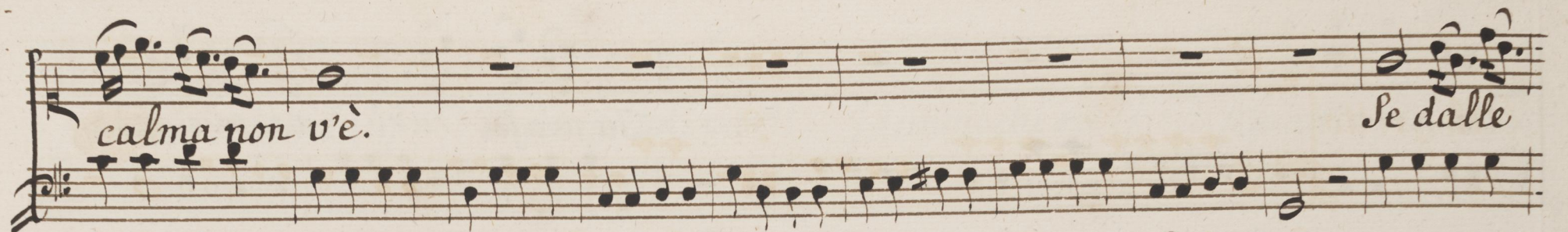
segue l'Aria



Allegretto

9.

Se dalle stelle tu non sei guida, tu non sei guida, fra le pro=
celle dell'onda infida mai per quest'alma cal - ma non v'è cal =
- ma non v'è, fra le procelle dell'onda infida mai per quest'
al - - ma calma non p'è



6. *Tu m'assi-curi ne' miei pe-*
rigli ne' miei pe-rigli, nelle sventure tu-mi con-sigli,
e sol contento sento per te - sen - to per te, e sol conten -
to sento per te.

6. *Dal Segno.*

Scena X^a

/m'incontro in lui./ forse quindi partì. /dimmi chi sei?/ /quanto piace quel

volto agli occhi miei. /che superbo parlar. /quanto è vezzosa. /Z. Arietacet.

Scena XII^a

/sofferenza mi costa /

e che farai?

Scena XIII^a

/e tua difesa. /

Dove corri Signore?

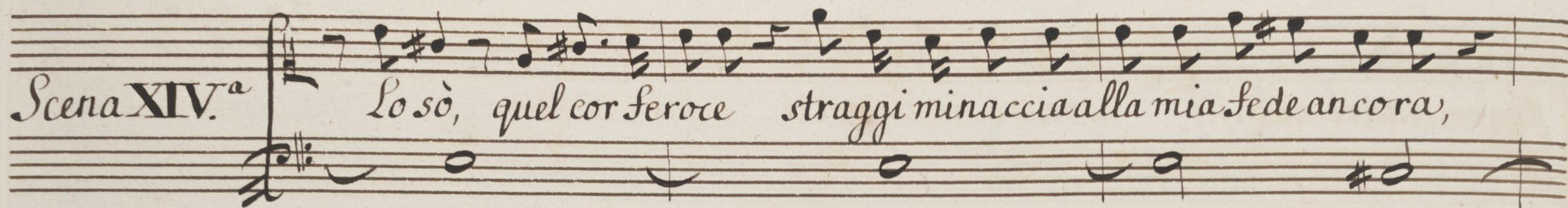
/il rivale a svenar. /

Come lo sperì? ancora i tuoi guerrieri il tuo voler non sanno.

/giunga l'inganno.

e vuoi la tua vendetta con la taccia comprarditraditore?

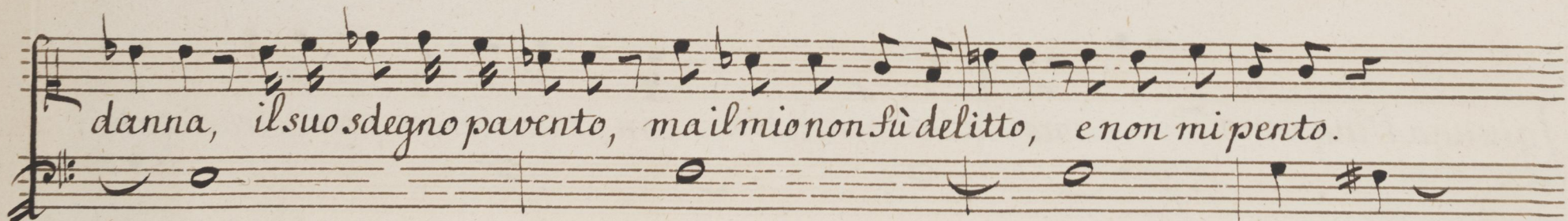
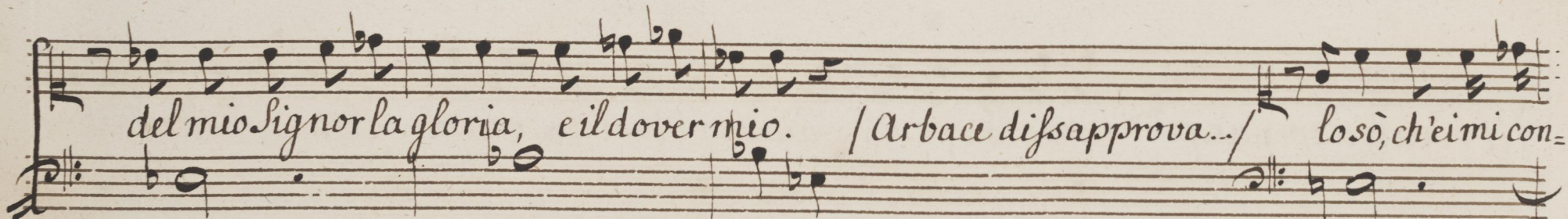
Scena XIV.^a



Scena XVI.^a



Scena XVII.^a



/sacrilego eccesso?/ tornerei mille volte a far l'istesso.

Fine dell'Atto I°

Atto Secondo.

Scena I^a

/dal ferro mio trafitto./ ma delitto non è. /quella ferita./ la tua gloria sal-

vai nella sua vita. /ti punirò./ la pena benché innocente io soffrirò con

pace, che sempre è reo, ch'al suo Signor dispiace. /non favellar giammai /

Scena II^a

ubbidirò. /araspè per lui./ parlar non posso.

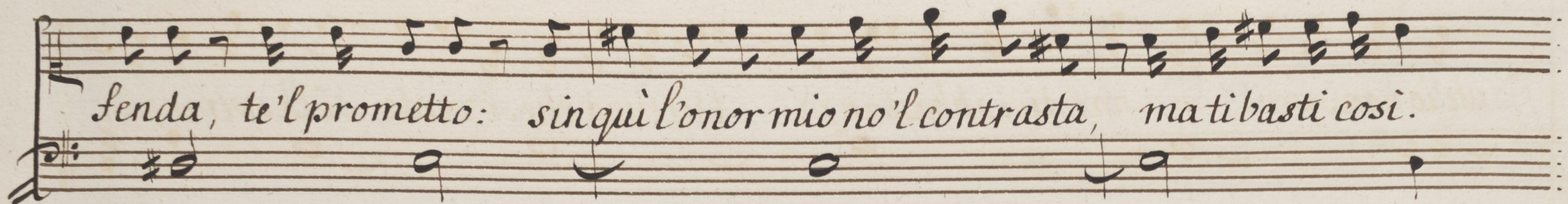
/perche taci cosi?/ tacer conviene. ' dopo l'Aria di Farba.

Scena III^a
/disciolse le catene?/ A me bella Selene il chiedi in vano, io prigioniero,

e re-o libero ed innocente in un momento sciolto mi vedo, e sento fra i

lacci il mio Signore, il passo movo a suo pro nella reggia, e ve'l ritrovo.

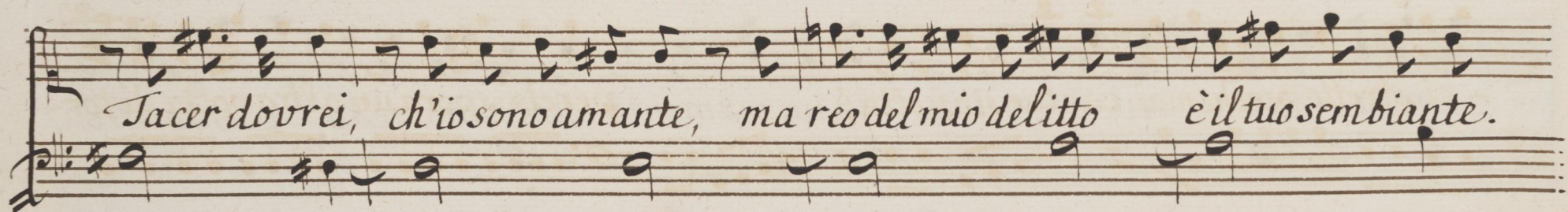
/la sua vita./ E' mio nemico, pur se brami, che Araspe dall'insidie il di =



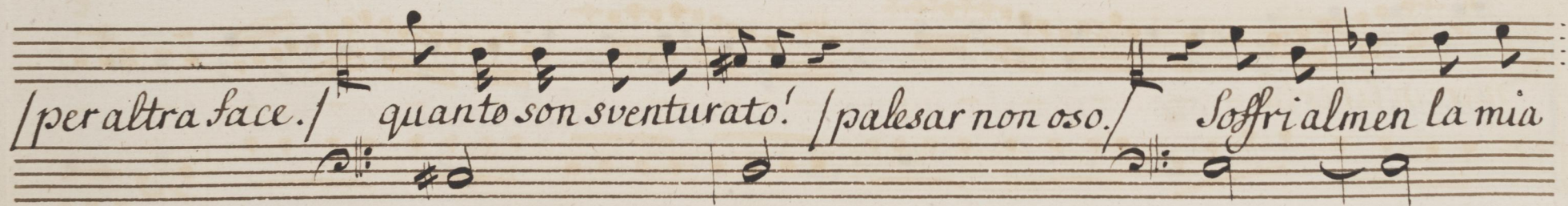
fenda, te'l prometto: sinquì l'onor mio no'l contrasta, ma ti basti così.



/così mi basta./ Ah non toglier sì tosto il piacer di mirarti agli occhi miei. /perché?/



Tacer dovrei, ch'io sono amante, ma reo del mio delitto è il tuo sembiante.



/per altra face./ quanto son sventurato! /palesar non oso./ Soffri almen la mia



fede. /non chieder di più./ di più non chiedo. Scena IV. Tu dici

ch'ion non spero, ma no'l dici abbastanza: l'ultima che si perde è la speranza.

Allegro. 18. *L'augelletto in lac - - -*

- ci stretto, perche mai cantar si ascolta; *perche spera un'altra volta di tor =*

nare in libertà - - -

- perche spera un'altra

volta, di tornare in liber-tà, di tornare in liber-tà.

4. L'angel-letto in lac - - - ci stretto, perche mai cantar s'as-

colta perche spera un'altra volta di torna - - -

re in

libertà, perche spera un'altra volta, di tornare in liber-tà, di tornare in

liber- tà - - - in libertà. 9.

Nel conflitto sanguinoso quel guerrier, perchè non geme, per-

chè-non geme, perchè gode colla sperme quel ripò - - -

- so che non à, quel riposo, quel ri - po -

- so che non à. 9. Dal Segno

Scena IX.

/vinca l'amante./

Dite fin'ora in traccia scorsi la regia.

/fra queste braccia./

/snuda il brando./

allontanati Enea, son tuo nemico, snuda, snuda quel ferro, guerra conte, non

amicizia io voglio.

/amistà non vuoi./

t'inganni, allor di fesi la

gloria del mio Rè, non latua vita.

Con più nobil ferita rendergliame s'as-

petta quella che tolsi a lui giusta vendetta.

/il suo di sensor./

olà che tardi!

2

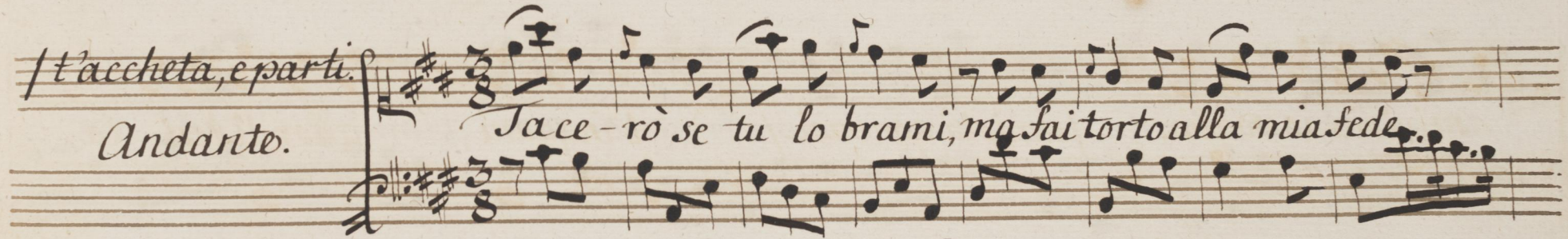
/lo spero in vano./ *Se non impugni il brando, a ragion ti dirò codardo, e vile.*



Scena X.^a
/esser fido non può./ *bella Selene, puoi tu sola avanzarti, a tacciarmi così.*



/t'accheta, e parti.
Andante. *Tace-rò se tu lo brami, ma fai torto alla mia fede.*

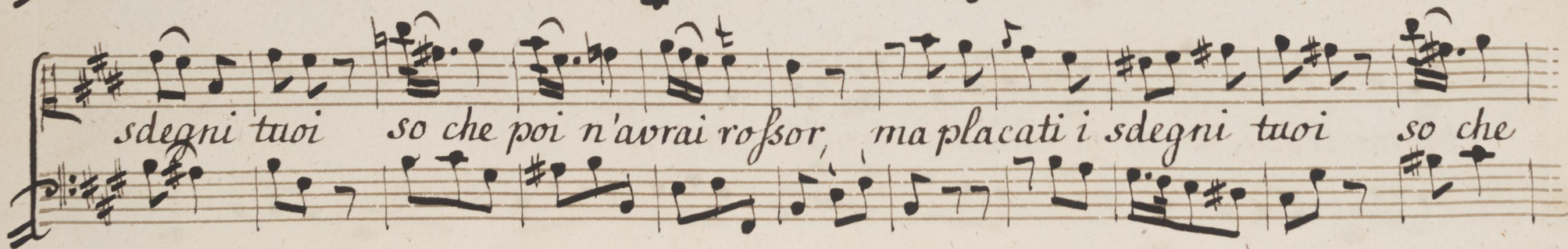
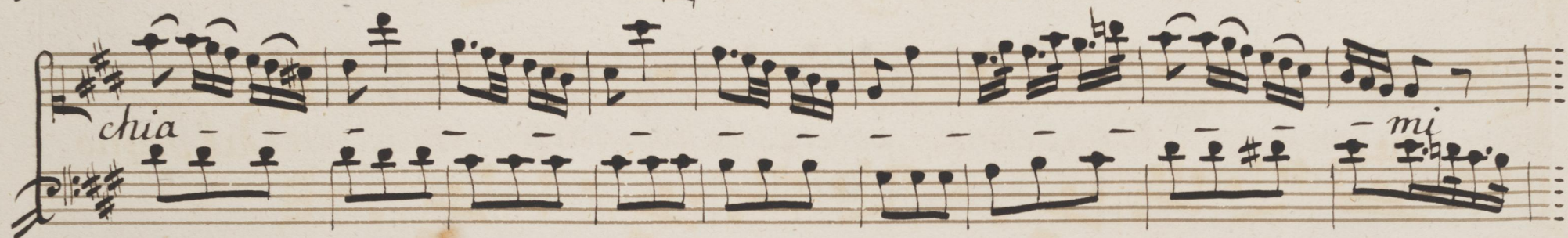
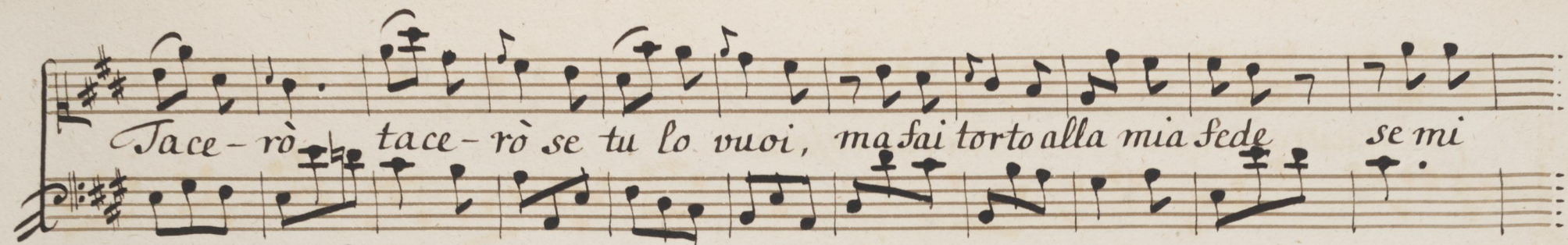


se mi chiami tradi-tor, se mi chia - - - mi se mi



chiami tradi-tor, se mi chiami tradi-tor.





poi n'avrai rossor, n'avrai rossor.

Dal Segno

Fine dell'Atto II°

Atto III.

/mura è giunto./ m'è noto. /mio valor congiunto./ troppa follia sarebbe fidarsi a te.

Scena IV.^a

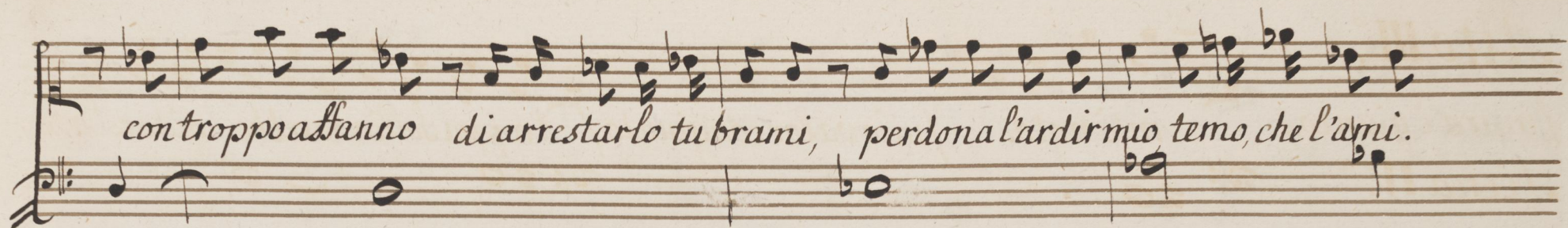
/per qual cagione?/ Un core non può serbar mai fede, se una volta a tradir perde l'or-

rore. /alla mia fede./ è arbitrio di chi regna, non è debito il premio; e quando an-

cora fosse dovuto, a cento imprese, e cento, non v'è torto, che scusi un tradimento.

Scena V.^a

/no'l sò./ no'l vidi. /la sorte il guida?/ è teco a raspe. /lungi il vuoi./

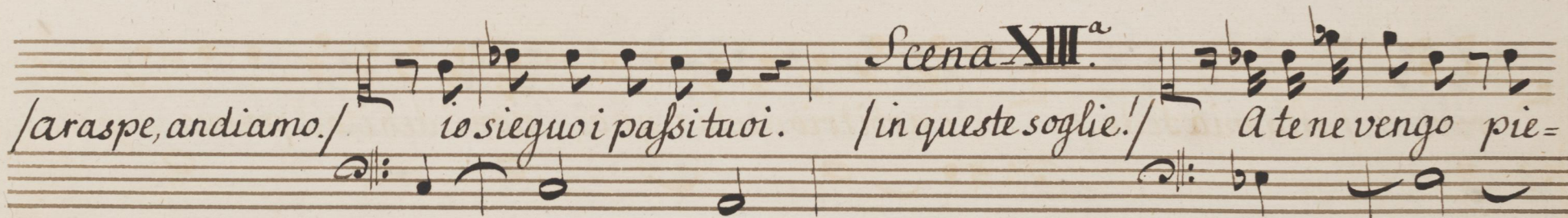


con troppo affanno di arrestarlo tu brami, perdona l'ardir mio temo, che l'ami.

Scena VI.^a



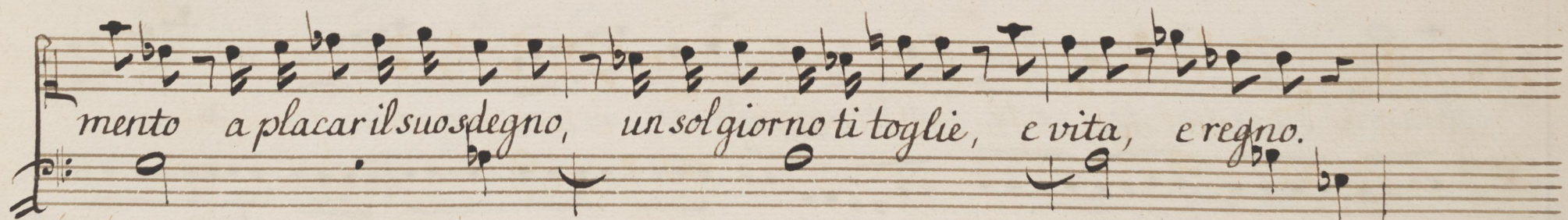
/Numi, che sento./ mio Rè qual nuovo affanno t'à così di furor l'anima accesa?



/araspè, andiamo./ io sieguo i passi tuoi. /in queste soglie./ A te ne vengo pie-



to del tuo rischio, il Rè sdegnato di Cartagine i tetti arder disegna, se tardi un sol mo-



mento a placar il suo sdegno, un sol giorno ti toglie, e vita, e regno.

Scena XV.^a

Scena XVI.^a

si tuoi cenni./

al tuo periglio pensa o Didone.

/sconsolata io sono./

E tu qui resti ancor? ne ti spaventa l'incendio che s'avvanza? /muojono insieme/

il tuo scampo desi-o.

Vederti esposta a tal rischio mi spiace.

/lasciami in pace/

Presto

Già si desta la tem-pestà, ai nemici i venti e l'onde, io ti

chiamo su le sponde, e tu resti in mezzo al mar

io ti chiamo sulle sponde, e tu resti in

mezzo al mar, in mezzo al mar, in mezzo al mar. Già si

desta la tempesta, ai ne-mici i venti, e l'onde, io ti chiamo sulle sponde, e tu resti

in mezzo al mar

in mezzo al mar, io ti chiamo sulle sponde, e tu resti in mezzo al mar

in mezzo al mar.

6. *Ma se vinta al fin tu sei dal furor delle pro-*

celle, non lagnarti delle stelle degli Dei non ti lagnar - - -

non ti lagnar.

Dal Segno. Fine.









Mus $\frac{2477}{017}$

